



Chiaramonte

PERIODICO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI CHIARAMONTE GULFI

Anno 3 n.10 - Marzo 2011 - P.I. spedizione in a.p. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 d.c.i. Sicilia prov Rg - Copia gratuita - Direttore responsabile: Giuseppe Nicastro - Testata registrata al Tribunale di Ragusa al n. 3/2009

Il Sindaco ripropone il problema dei controlli di polizia nelle zone rurali

In una nota inviata al Sig. Questore e per conoscenza al Sig. Prefetto, al Comandante Provinciale e di Compagnia dei Carabinieri, il primo cittadino, ben consapevole che le azioni di contrasto alla delinquenza vanno indirizzate nelle zone rurali, ritorna sulla questione a distanza di pochi giorni da una precedente richiesta. Questa la nota del Sindaco, Giuseppe Nicastro.

“Per un intero pomeriggio e fino a tarda sera la città è stata “movimentata” dalla presenza di diverse pattuglie della Polizia di Stato. Gli agenti si sono fatti ben notare soprattutto in Piazza Duomo, dove le pattuglie hanno stazionato per alcune ore sottoponendo a controlli un numero consistente di cittadini. Fino a notte fonda i palazzi e la Chiesa di Piazza Duomo per poi rientrare in Questura. Da quanto si apprende, sono stati sottoposti a controllo 150 cittadini, poco più di settanta vetture, elevate 35 multe per varie infrazioni al Codice della Strada. Sedici le persone sottoposte al controllo dell'alcol e nessuno è risultato positivo, anche perché a quell'ora della sera e in Piazza difficilmente si troverà qualcuno brillo. Diversi gli esercizi commerciali controllati, dove è risultato tutto in regola.

Tutto questo gran movimento di agenti, seppur apprezzabile sotto diversi aspetti e del quale ringrazio il Sig. Questore, non credo possa aver sortito l'effetto che si intende perseguire per assicurare alla giustizia i tanti malfattori che nelle zone rurali e non nel centro della città, hanno preso di mira diversi abitanti ed aziende.



Lo scorso 18 febbraio in una nota invita anche alla S.V. lo scrivente, il quale, evidentemente o non è stato capito o non si è espresso bene, ha posto l'attenzione sui problemi di ordine pubblico nelle contrade chiaramontane. E' lì che si è chiesto e si richiede un capillare controllo del territorio. Le ragioni che ci hanno indotto in tal senso sono da ricercare nel dilagare di una criminalità che non disdegna azioni efferate, che prende di mira esercizi commerciali a ripetizione, che si introduce in pieno giorno in due abitazioni del Villaggio Gulfi, a distanza di appena due giorni dal massiccio dispiegamento di forze nel centro città. Delinquere nel centro urbano è alquanto improbabile, per tutta una

serie di ragioni e da diverso tempo non si registrano, vuoi per l'intervento della Polizia Urbana e dei Carabinieri della locale stazione, vuoi per il sistema di controllo con la video sorveglianza, fenomeni delinquenziali. Tutt'altra cosa, come si è detto sopra, nelle contrade. Quindi, con la presente si torna a richiederLe di programmare gli interventi di polizia in modo capillare nelle contrade”. Dopo questa nota, la Questura ha disposto, stando alle notizie di stampa, nelle contrade dei controlli serrati e di ciò il Sindaco ha inteso complimentarsi con il Sig. Questore. Allo stesso ha chiesto che “questi controlli nelle zone rurali non siano “una tantum”, frutto della risonanza e del clamore che la protesta ha avuto sui giornali e televisioni, ma diventino costanti”.

Chiude alla grande il Carnevale

Questa edizione del Carnevale sarà ricordata, per unanime giudizio di tanti, come una delle più belle e partecipate da tanti anni a questa parte. E' stata una vera festa popolare, coinvolgente, colorata, chiassosa e mai volgare. Nei tre giorni dedicati a questo evento, voluto e organizzato direttamente dal Comune, con in testa l'Assessore al Turismo, Antonella Occhipinti, si sono ritrovati nelle vie della cittadina migliaia di persone, solo ottomila nella giornata di domenica. Un successo senza pari, merito “in primis” degli oltre 500 ragazzi che hanno partecipato entusiasticamente alla manifestazione, allestendo ben tre carri allegorici di ottima fattura e due gruppi mascherati, multicolori e coinvolgenti. Ma anche della perfetta tenuta della macchina organizzativa, in tutti i suoi settori e della grande civiltà di chi partecipa da spettatore alla manifestazione, disdegnando la volgarità e la violenza. Preziosa anche la collaborazione dell'Associazione Namastè che ha curato al Villaggio Gulfi, sabato 5 marzo, la serata “Fantasia di ...

Continua a pag.2

560 mila euro per la ristrutturazione dell'asilo nido



Il Comune di Chiaramonte Gulfi ha partecipato al Bando emanato dalla Regione Sicilia ed in sintonia con gli obiettivi della Comunità europea, ha proposto l'adeguamento dei locali per favorire l'armonico sviluppo della personalità del bambino in collaborazione con le operatrici e le famiglie. Il progetto, interamente finanziato dalla Regione,

rappresenta una vera novità nel settore dei servizi all'infanzia e rientra tra i soli quattro finanziati in provincia di Ragusa. Innovativa sia la progettazione della struttura, curata dall'Ing. Salvatore Scollo, sia il progetto educativo per l'attivazione dei servizi integrativi curato dalla dott.ssa Laura Cavallo. L'intervento progettuale sull'immobile, oltre a razionalizzare l'uso degli ambienti, mira a contenere le dispersioni termiche secondo le moderne tecniche. In adesione alle nuove esigenze,

anche la previsione di climatizzazione verde a garantire temperature costanti mitigando gli sbalzi con l'ambiente esterno. Obiettivo è anche quello di esercitare il ricambio di aria, effettuare un costante controllo dell'umidità ed impedire la formazione di cariche batteriche. Gli impianti saranno governati da un sistema digitale centralizzato. L'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione dell'acqua calda sanitaria, il controllo con telecamere per la sorveglianza della zona dormitorio, l'installazione di video citofoni e l'erogazione dell'acqua ad azionamento ad infrarossi, consentiranno un recupero economico e garantiranno una moderna gestione per gli anni a venire. Com-

patibilmente che le procedure, sarà utilizzato il periodo di chiusura estiva per la realizzazione degli interventi. Per l'Assessore alle Politiche Sociali, Salvatore Nicosia “è stato realizzato un lavoro progettuale sinergico di alto profilo che vedrà l'ammodernamento dell'Asilo Nido, da sempre uno dei più apprezzati servizi resi alla collettività chiaramontana. L'Asilo, in 30 anni di attività, ha sviluppato sensibilità e competenze che hanno creato l'ambiente ideale per la crescita dei piccoli utenti. Siamo soddisfatti per avere collaborato, a predisporre gli atti necessari che ci hanno portato al finanziamento, al fine di realizzare una struttura all'avanguardia”.



Quasi ultimato l'impianto solare termico alla piscina

Manca poco, oramai, per la messa in esercizio di questo impianto. Da ditta Effebi di Priolo, che ha già provveduto alla posa in opera dei pannelli fotovoltaici, si accinge, ora, a collegare gli impianti tecnologici alla nuova fonte d'energia. Grazie a questo importante progetto un impianto alimentato ad energia solare sarà in grado di riscaldare, tra l'altro, l'acqua della vasca della Piscina e dei servizi igienici collegati, con un indubbio risparmio sulla bolletta del gas. Per poter realizzare questa importantissima opera l'Amministrazione comunale ha selezionato, tramite un regolare bando di gara, il partner privato che oltre a realizzare l'impianto si assumerà l'onere economico nella misura del 20%. Mentre la restante somma è stata concessa a fondo perduto dal Ministero dello Sviluppo Economico, per quanto riguarda gli “interventi a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito dell'efficienza energetica degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico”. L'iter del progetto è iniziato meno di un anno fa, quando l'Amministrazione comunale ha approvato il preliminare per poter partecipare al bando per questo tipo di intervento. Progetto che è stato, poi, ritenuto dalla speciale commissione ministeriale, che ha vagliato le tante proposte pervenute, meritevole d'accoglimento. Infatti dei solo sei progetti ammessi, in ambito regionale, quello del Comune di Chiaramonte Gulfi si è piazzato terzo. Ora siamo alle fasi conclusive e per la Piscina comunale, vero fior all'occhiello dei tanti servizi che eroga questo Comune, sta per aprirsi una nuova era. Infatti, grazie a questo impianto innovativo, ha rilevato il Sindaco, Giuseppe Nicastro, “si riuscirà a contenere fortemente i costi di gestione della Piscina Comunale, assicurandoci di conseguenza, la sopravvivenza della struttura sportiva per almeno i prossimi 20 anni”.



Al via i cantieri di lavoro: 85 soggetti impegnati



Dal 19 febbraio scorso sono iniziati - primo Comune in Provincia di Ragusa e forse uno dei primi in Sicilia - i cinque cantieri di lavoro, tutti finanziati dalla Regione per ben 578 mila euro, che interesseranno alcune contrade del nostro territorio. La Regione infatti ha finanziato n° 5 cantieri scuola relativi a progetti redatti

lo scorso anno dall'ufficio tecnico Comunale. Si tratta di cantieri scuola regionali per disoccupati ai sensi dell'art. 36 della L.R. 14 Maggio 2009, n° 6. Ognuno prevede la presenza di n° 15 operai, di un istruttore e di un direttore dei lavori per 90 giornate lavorative con 85 soggetti complessivamente occupati. Le opere consistono nel rifacimento di muri a secco o in cemento armato, nella realizzazione di banchine o nell'asfaltare con bitume strade comunali extraurbane. Date le somme disponibili ed i vincoli di spesa saranno interessati tratti di strade particolarmente deteriorati dall'uso e dalle condizioni climatiche, per segmenti compresi tra 160 e 300 metri. La manutenzione straordinaria interesserà quindi le seguenti strade ad uso pubblico: la strada comunale n° 77 “Pezze-Baronessa-Gona-Aranci”; la n° 89 “Prete Paolo-Poggio Gallo-Ponte”; la n° 10 “Ponte-Biviere-Senia”; la n° 77 “Ponte-PeZZe-Monteraci”; la n° 62 “Patria-Morana”. A carico del Comune gli oneri per la formazione, per la sicurezza, per la sorveglianza sanitaria e per la gestione dei cantieri in toto. Per rispettare la scadenza

prevista per l'apertura dei cantieri e non chiedere alla Regione una proroga, l'Assessorato ai Lavori Pubblici, diretto dal Vice Sindaco, Giovanni Nicosia, ha messo su un gruppo di lavoro, composto dal personale dell'Ufficio Tecnico, da altri dipendenti dell'Area Risorse Umane, Segreteria e Ragioneria. A questa struttura operativa è stato demandato il compito di seguire in tutte le sue fasi la gestione di questi cantieri. A lavori avviati c'è soddisfazione tra gli addetti ai lavori per questo gravoso impegno e per aver assicurato a tante persone un lavoro. “I primi segnali che ci pervengono sull'andamento dei cantieri, queste le parole del Vice Sindaco, sono positivi: tutti gli operatori, infatti, hanno iniziato il lavoro con impegno ed entusiasmo, all'insegna della serietà e della sobrietà. Essi rappresentano certamente un contributo importante al miglioramento delle condizioni della rete stradale del nostro territorio comunale ed una occasione per alleviare i morsi della disoccupazione, causa di tanti disagi in molte famiglie”.



Segue da pag. 1

Chiude alla grande il carnevale Chiaramontano



Carnevale", con la partecipazione di mascherine provenienti anche da altri Comuni. Nella nottata di martedì, dopo la tradizionale sfilata, il verdetto della giuria per assegnare i premi in palio. I cinque giurati, chiamati a dare la loro valutazione, scelti anche dai capigruppo, nella sezione "Carri Allegorici", hanno attribuito un ugual punteggio (173 voti) sia a "UNITI

DAL TRICOLORE" (una carrellata di grande effetto scenico di personaggi - Berlusconi in testa- e luoghi italiani) sia a "WEST È VINCI" (quell'epopea in chiave ironica con una puntatina al male dei mali italiani: il gratta e vinci). A quel punto il Presidente di giuria, (l'Assessore comunale al Turismo che non aveva diritto di voto), poiché il regolamento della manifestazione prevede un vincitore assoluto, ha chiamato a raccolta i giurati per stabilire a chi andava il primo premio. Tre voti su cinque sono andati a "UNITI DAL TRICOLORE" (foto in alto a sinistra) e i restanti due a "WEST È VINCI" (foto in basso a sinistra). Terzo posto per "MADE IN SICILY" con 156 voti. Nella sezione "gruppi mascherati", ha vinto "IL PICCOLO PRINCIPE" (foto in alto a destra) con 121 voti e secondo posto per "FUTURAMA E RICICLAGGIO" (108). I carri allegorici e i gruppi mascherati di quest'anno hanno dimostrato fino a che punto sono arrivati, in termini di bravura, tutti gli attori di questo evento e il giudizio popolare, per quello che si è visto, è stato unanime. Dopo la sfilata e il verdetto della giuria tutti a ballare in Piazza Duomo per chiudere alla grande questa edizione 2011 del Carnevale che ha visto, nella giornata di domenica, il riuscito concerto de "Baciamo

le Mani". Tutto bene anche per la 29ª edizione della "Sagra della Salsiccia", (nella foto in basso a destra) con ai barbecue tutti i soci dell'Associazione Villaggio Gulfi. Sono stati distribuiti oltre duemila panini, ottimamente preparati e tanto buon vino. Tutto ha funzionato al meglio e l'Associazione ha fornito un ottimo servizio. Soddisfatta per la piena riuscita della manifestazione, l'Assessore al Turismo, Antonella Occhipinti. "Quello che abbiamo visto quest'anno, lungo le vie cittadine, in occasione delle due sfilate, dimostra a quale elevatissimo livello siano giunti i ragazzi nel preparare i carri allegorici e i gruppi mascherati. Alla fine, per quanto riguarda il verdetto, si è dovuto far ricorso a una seconda votazione, segno questo che il livello su più aspetti è alla pari. Oggi più che mai, guardando al futuro, tutti gli attori di questa manifestazione potrebbero mettersi insieme per dare vita a un Carnevale a livello provinciale, con la presenza di carri e gruppi mascherati di altri Comuni. Vedremo, in seguito, con l'apporto anche dei ragazzi, di perfezionare questa idea".



I bambini protagonisti del carnevale

L'epilogo al grande evento delle sfilate ha visto come assoluti protagonisti una marea di bambini che per tutto il pomeriggio del 5 marzo si sono ritrovati al Palazzetto dello Sport del Villaggio Gulfi. L'iniziativa, pensata ed organizzata dall'Associazione Namastè, diretta da Daniela Lucifora, ha coinvolto oltre duecento bambini, provenienti oltre che da Chiaramonte anche da Acate, Santa Croce Camerina, Giarratana, Comiso. Tanti i momenti coinvolgenti e i giochi proposti. Tra tutti, lo spettacolo del giocoliere "Burza", i giochi a terra, le giostre gonfiabili, le tante animazioni. Particolarmente apprezzata la presenza di due mascotte d'eccezione: Topolino e Topolina, che hanno accompagnato sulla passerella i bambini in maschera. Insomma una grande festa che ha impegnato ben sei animatrici, coadiuvate da chi si è occupato della logistica. Per l'occasione il Palazzetto dello Sport è stato addobbato in ogni suo angolo per accogliere al meglio questi bambini e i genitori al seguito.



Taglia, taglia... e chi ricuce



La crisi economica globale impone ai Governi dei singoli Paesi Europei di attuare misure idonee a contenere le spese, allo scopo di non incrementare ulteriormente il debito pubblico che ha ormai raggiunto cifre esorbitanti. Con l'intento di mettere tutti i cittadini al corrente sullo stato delle cose, vediamo insieme le novità finanziarie, dopo il D.L. 78/2010 e la Legge di Stabilità 220/2010, per il 2011 e quali ricadute avranno sul nostro Comune. Per far ciò abbiamo chiesto all'Assessore al Bilancio, Giovanni Noto, una ricognizione su quello che ci aspetta. Ecco la sua analisi: "Lo Stato ha ridotto di € 425.000,00 circa i trasferimenti per l'anno in corso. Occorre ricordare che anche la Regione ha dichiarato di voler ridurre, addirittura del 50%, i trasferimenti agli Enti Locali: qualora questo dovesse accadere (la Regione Siciliana è ancora in esercizio provvisorio), anche solo un taglio del 10% rappresenterebbe per il nostro comune una riduzione di trasferimenti di € 150.000,00. A questi tagli sui trasferimenti di Stato e Regione, già da soli devastanti per un piccolo comune come il nostro, si accompagnano una serie di riduzione della spesa corrente che questa Amministrazione, in verità, ha già attuato in maniera più che significativa fin dai primi mesi del suo insediamento: ci si riferisce alla riduzione della indennità di carica degli amministratori, ma soprattutto alla riduzione delle spese per

incarichi di consulenza ed alla riduzione delle spese di rappresentanza (se qualcuno avesse la memoria corta vada a riguardarsi quante centinaia di milioni delle vecchie lire sono state spese fino alla fine degli anni '90 solo per queste due voci del bilancio!!!). In maniera indiscriminata la scure si è abbattuta anche sulla spesa del personale dipendente: meno soldi per la formazione, blocco del rinnovo del contratto di lavoro, in definitiva meno soldi per il personale. L'art. 6, comma 9, del D.L. 78/2010 recita che "le spese di sponsorizzazione devono essere totalmente eliminate dal bilancio a partire dal 1° gennaio 2011". Associazioni sportive, associazioni culturali, associazioni religiose che fino ad oggi hanno beneficiato di contributi economici (seppur fatti di cifre non esorbitanti) che un piccolo comune come il nostro poteva permettersi di erogare, si troveranno da ora a non poter più contare su questo "aiuto" con grave nocumento delle funzioni, a volte anche sociali, che esse svolgono. A fronte di questi tagli e norme che imbavagliano e rendono scontenti che vi lavora, la Pubblica Amministrazione, con i suoi organi elettivi ed i suoi quadri dirigenziali, deve affrontare vecchi e nuovi problemi come se nulla fosse accaduto. Perché è chiaro che non possono essere cancellati i molteplici servizi che anche un piccolo comune come il nostro eroga ai suoi cittadini, così come è chiaro che non possono, di contro, essere cancellate tradizioni che, ormai consolidate, caratterizzano l'offerta turistica e culturale di Chiaramonte: mi riferisco in particolare al Carnevale che tanti persone di altri paesi richiama, che coinvolge tanti giovani e famiglie in maniera travolgente e che garantisce un sospiro di sollievo all'indotto artigiano e merceologico. Ad oggi le opposizioni presenti in Consiglio comunale hanno denigrato ogni attività dell'Amministrazione, osteggiato e ribaltato la programmazione, nonostante alcuni dei Consiglieri abbiano chiesto il voto proprio su quei programmi: a loro oggi, di fronte a questi tagli e consapevoli della diversità dei ruoli politico/istituzionali di cui siamo investiti, chiediamo di collaborare per superare o arginare questa difficile situazione. Pur avendo chiaro il percorso travagliato che dovremo intraprendere, siamo convinti che insieme sarà più agevole affrontare i problemi e, quando possibile, risolverli".

Dieci milioni di euro per le scuole. Fatto tanto, ora si guarda avanti



A dieci anni dal primo intervento strutturale abbiamo chiesto all'Assessore alla Pubblica Istruzione, Vito Marletta, di fare il punto sui lavori che riguardano le nostre scuole pubbliche. "Grazie ai finanziamenti di legge, queste le sue parole, si è provveduto a rendere più sicure le scuole. Gli interventi hanno riguardato non solo l'aspetto statico, rendendo cioè stabili le scuole in caso di eventi sismici, ma anche dal punto di vista degli impianti elettrici, dei sistemi di allarme e di evacuazione. Si è iniziato con la scuola della frazione di Roccazzo, a seguire è stata la volta del plesso di San Giuseppe della Direzione Didattica, quindi la scuola di Piano dell'Acqua. Oggi, nel momento in cui scriviamo, sono stati ultimati i lavori nel primo corpo delle scuole di Corso Europa e sono iniziati quelli nel plesso adiacente con una ragionevole previsione di consegna per il prossimo anno. Ma non si finisce qui. L'ultima delle nostre scuole, la materna di via Fontana, dopo una lotta con le lungaggini burocratiche della Regione, grazie all'impegno di questa Amministrazione, ha visto congiunti due separati finanziamenti e si attende a breve comunicazione dalla Regione per l'inizio dei lavori di messa in sicurezza anche dell'edificio che occupa i più piccoli tra i nostri cittadini. Siamo consapevoli del fatto che sono stati anni faticosi, soprattutto per le alunne e gli alunni, nonché per le loro famiglie. Sappiamo quanto questi lavori abbiano arrecato disagi, ma erano dei lavori necessari, imprescindibili per arrivare all'obiettivo finale, importantissimo della sicurezza delle scuole. In tutti questi lavori, tra l'altro, è sempre intervenuto economicamente anche il Comune, poiché i finanziamenti regionali si sono rivelati sempre insufficienti, facendo in modo che gli edifici scolastici non solo fossero sicuri, ma anche sufficientemente confortevoli per gli alunni e gli insegnanti. In alcuni casi addirittura, come per il plesso di San Giuseppe o quello centrale della Scuola Media, il Comune ha dovuto chiamare in giudizio le imprese che hanno realizzato i lavori, poiché i loro interventi hanno prodotto danni e gravi disagi per alunni ed insegnanti. Ad esempio, le grosse infiltrazioni di acqua nelle aule del Plesso San Giuseppe o il tetto mal posto della Scuola media. Certo parliamo di scuole costruite negli anni cinquanta con i criteri di quei tempi. Nel frattempo il mondo scolastico è andato avanti, le esigenze della didattica pure e siamo consapevoli del fatto che gli edifici scolastici che abbiamo a disposizione non rappresentano l'optimum. Proprio per questo stiamo lavorando alacremente per trovare una soluzione giuridica ed economica che ci consenta di progettare e quindi di costruire una nuova scuola. Ma sappiamo già che l'impresa è ardua, poiché ci scontriamo con una situazione veramente paradossale. Infatti, è possibile ottenere finanziamenti per ristrutturare le scuole esistenti, ma non ne sono previsti per costruirne di nuove. Sappiamo che sarà un percorso lungo, ma siamo consapevoli che se non si inizia non si finisce. Intanto ci rende orgogliosi il fatto che Chiaramonte, a breve, una volta ultimati i lavori di cui abbiamo detto, sarà uno dei pochi comuni del sud Italia ad avere tutti gli edifici scolastici messi in sicurezza".

I vigili urbani impegnati sul territorio per garantire maggior sicurezza



In questi giorni, sotto la spinta dell'Amministrazione Comunale e in particolare dell'Assessore alla Polizia Municipale e alle Politiche Rurali, Salvatore Occhipinti, i Vigili sono impegnati nel servizio straordinario di controllo del territorio. Grazie al processo di ammodernamento dei veicoli in dotazione e al potenziamento delle risorse umane si rileva una maggiore efficacia nello svolgimento del summenzionato servizio. L'aumento dell'organico permette infatti di dislocare più Agenti presso il distaccamento di Villaggio Gulfi e di effettuare un controllo più capillare del territorio allo scopo di contrastare il crescente e preoccupante fenomeno di micro criminalità nelle zone rurali. Non di rado, infatti, sia nelle ore diurne che serali, è possibile incontrare lungo le strade extra urbane una pattuglia intenta ad effettuare un posto di blocco. Solo negli ultimi giorni durante questi controlli sono state fermati 51 veicoli, identificate 68 persone di cui due extracomunitari, che sono stati accompagnati in ufficio per ulteriori accertamenti e successivamente rilasciati. Elevate un numero consistente di multe per infrazioni al codice della strada. Non meno attenzione è dedicata alla risoluzione dell'annoso problema dell'abbandono indiscriminato dei rifiuti urbani, raggiungendo risultati soddisfacenti. Proprio per contrastare questo fenomeno, su disposizione del sindaco, Giuseppe Nicastro, di concerto con l'Assessore Occhipinti, si è puntato ad un servizio di pattugliamento con vigili in borghese. Ma fin quando non si sviluppa un adeguato senso civico, non si riuscirà del tutto a debellarlo, in quanto non è possibile presidiare ogni striscia del territorio. Molto si punta sul controllo e il presidio del territorio extra urbano per un maggior coinvolgimento della Polizia Municipale nelle politiche di sicurezza.

Dopo 25 anni un altro chiaramontano ordinato Sacerdote: Fra Daniele



Non è bastata Chiesa Madre per contenere tutta quella moltitudine di fedeli che si è stretta attorno a fra Daniele Cugnata, nel giorno della sua ordinazione sacerdotale. In vista di questo evento, l'Amministrazione comunale ha fatto installare, all'esterno della Chiesa, un maxi schermo, attraverso il quale tanta gente ha potuto assistere a questa importante cerimonia. Sono accorsi da Marsala, Alcamo, Messina, Catania, Siracusa e da un po' tutti i Comuni della provincia di Ragusa per questo emozionante rito. Fra Daniele, dell'Ordine dei Frati Minori, al momento del saluto finale, quando era stato già ammesso tra i presbiteri all'altare, ha avuto parole d'affetto per tutti, per la sua città natale, rivolgendosi con grande calore al Sindaco, Giu-

seppe Nicastro, per la sua città d'adozione, Alcamo, per i suoi confratelli, per tutti coloro i quali hanno sostenuto questo suo cammino nella fede. Chi ha seguito i suoi movimenti in Chiesa si è reso conto del grande sforzo di volontà per non cedere, a più riprese, alle lacrime. Solo al momento dell'abbraccio dei suoi genitori e dei tanti preti che hanno partecipato al solenne rito ha rotto gli argini. Gran bella cerimonia, officiata dal Vescovo della Diocesi, Mons. Paolo Urso, a cui è toccato il compito, secondo il rito romano, di procedere alla ordinazione sacerdotale di Fra Daniele. Non è mancato nemmeno il Padre Provinciale per la Sicilia dei Frati Minori, don Pino Noto, originario di Chiaramonte Gulfi. E fu proprio lui, 25 anni fa ad essere ordinato prete in Chiesa Madre. Ora ha ripercorso con Fra Daniele quelle emozioni, che si sono sciolte in quel lungo abbraccio, quando il giovane confratello si è stretto a lui.

Il momento culminante di questo rito è stato quando il Vescovo ha posto le sue mani sulla testa di Fra Daniele, conferendogli la pienezza del ministe-



ro sacerdotale, per poi baciargli i palmi delle mani, quale segno di riconoscimento della dignità sacerdotale. Altro momento di grande suggestione è stato l'unzione delle mani del presbitero con l'olio sacro, in segno di consacrazione a Dio. Quelle mani sono state poi legate dal Vescovo con un panno bianco e slegate dalla mamma di Fra Daniele, a voler simboleggiare che il legame materno da quel momento è sciolto per sempre, giacché il sacerdote appartiene d'ora in avanti alla comunità e al suo ordine. Alla fine di questo lunghissimo rito Fra Daniele è stato letteralmente inondato dall'affetto dei suoi concittadini e dei tantissimi alcamesi che dopo ore di "cammino" hanno raggiunto la nostra cittadina. A Fra Daniele, dalle pagine di questo periodico, l'augurio di tutto cuore che la sua vita sia vissuta nell'umiltà, fedele e feconda nella fede.

Cent'anni rivissuti in un giorno



Poco prima del Natale grande festa per un nostro concittadino che ha varcato la soglia dei 100 anni. Stiamo parlando di Giovanni Occhipinti, classe 1910. Perfettamente lucido, l'anziano nonno ha potuto godersi la festa in compagnia dei figli, delle nuore, dei 12 nipoti e 4 pronipoti, di tutti i parenti e di numerosi amici. Il nostro nonno vive a casa accudito dai figli, è cieco, ma gode di ottima salute. Trascorre le sue giornate pregando ed è animato di sano ottimismo, tant'è che, in occasione della festa, ha avuto il piacere di prendere la parola per ringraziare tutti e per invitarli al prossimo anno. Amici e parenti lo narrano come un buono e generoso, dedito al lavoro e alla famiglia. Per tutta una vita il suo mondo è stato la campagna, fonte del reddito necessario per mandare avanti la famiglia. Ha attraversato, come tanti di quella fascia d'età, quegli orribili giorni della seconda guerra mondiale. Chi non lo ricorda nonno Giovanni. Tutti i giorni e per tanti anni era a passegiare in Piazza San Giovanni. Per un intero decennio trascorreva lì i pomeriggi in compagnia di altri anziani, attirando l'attenzione dei passanti con racconti del passato, indovinelli e barzellette. La festa di compleanno è stata alquanto animata da un gran numero di persone. All'appuntamento non sono mancati il Sindaco, Giuseppe Nicastro, l'Assessore ai Servizi Sociali, Salvatore Nicosia, (nella foto con accanto la nipote, Antonella, Assessore al Turismo e il nostro nonno) il Parroco, Giovanni Nobile, amico fraterno del festeggiato. La nostra comunità ha reso gli auguri a nonno Giovanni Occhipinti con una targa ricordo, consegnata dal Sindaco.

Il "Gruppo Alfa" in Madagascar dona 20 mucche

A distanza di quattro anni i nostri volontari di protezione Civile ritornano in quelle disgraziate terre per l'ennesima missione umanitaria. Pino Bellio e Giuliano Nicosia si sono fatti carico di un impegnativo compito: dare un segno di speranza a quella gente che vive in condizioni disperate. E dire, come ci ha ripetuto Pino Bellio, che bastano solo 10 € per dare da vivere e curare quelle popolazioni. I nostri due volontari hanno raggiunto il Villaggio di Jmadi a 350 chilometri dalla capitale del Madagascar, Antananarivo. E' lì che operano le suore dell'Ordine del Sacro Cuore di Gesù, fondata dalla Beata Maria Schinià. Grazie ai fondi raccolti in occasione di diverse iniziative (non ultima la Tombolata natalizia) e a diverse contribuzioni, Pino Bellio e Giuliano Nicosia hanno fatto dono ad alcuni abitanti del villaggio di ben venti mucche, tutte gravide, e di quattro maiali. Ognuno dei beneficiari che ha aderito al "progetto di sviluppo di economia rurale", pensato da Suor Georgette, con la sottoscrizione di un vero e proprio contratto, per tre anni avrà in comodato la mucca per poi cederla ad altro capofamiglia, trattenendo a sé i vitelli nati da questa "capostipite". Grazie a questo progetto i beneficiari avranno assicurata la sussistenza e potranno anche avere un reddito futuro. Stesso meccanismo anche per i maiali. Per mettere a segno questa iniziativa sono stati comprati in loco questi animali (una mucca gravida da quelle parti costa circa 250 €). Un modo sicuramente efficace per motivare chi non ha niente e non ha nessuna possibilità di cambiare il corso della sua vita. Bellio e Nicosia sono anche ritornati in quel dispensario (un presidio medico di primo livello) dove quattro anni fa hanno assistito diversi malati, trovando una situazione ancor più precaria. La mancanza di fondi

e la recrudescenza di diverse patologie, e tra questa la tubercolosi e la lebbra, sono la causa di un costante degrado della struttura. Alle suore che gestiscono il dispensario sono state donate una gran quantità di medicine, comprate in loco, e di tanto latte in polvere per i bambini. I volontari in quei 25 giorni in Madagascar hanno anche comprato la recinzione per delimitare l'area attigua il dispensario e dato una mano ai ragazzi che frequentano il corso di falegnameria. Al meritevolissimo impegno dei nostri amici volontari che hanno ridato speranza a tante famiglie si contrappone, come ci diceva Pino Bellio, il crescente consumo di alcol e droga, soprattutto fra i giovani, vittime di bande di trafficanti che girano in lungo e in largo per i villaggi. Una situazione che deve spingere ancor più tutti noi a sostenere il lavoro umanitario del Gruppo Alfa. Ora Pino Bellio e il suo gruppo per quella gente ha un progetto ancor più ambizioso: far loro dono di un'ambulanza. Questo il progetto che intendono realizzare nel 2011, oltre a una missione nella Repubblica Democratica del Congo, chiamati da Padre Sebastiano Amato.



La festa del cacciatore tra sport e buona cucina



L'Associazione Sportiva Dilettantistica Tiro a Volo, diretta da Orazio Terranova, ancora una volta ha pensato bene d'aprire la stagione sportiva con il tradizionale incontro, a metà tra agonismo e buona cucina. Per la 25ª volta nel Campo di Tiro a Volo comunale di C.da Patria, si è tenuta, infatti, la "Festa del Cacciatore", che si avvale del contributo del Comune di Chiaramonte Gulfi, della Provincia regionale di Ragusa e di altri enti pubblici. La buona notizia è che cacciatori e non hanno preso di mira solo i piattelli. L'iniziativa che da sempre richiama gente da ogni parte, si è sviluppata su due distinti momenti. Per buona parte della mattinata, infatti, si è tenuta la gara di tiro a volo. Mezz'ora dopo le dodici, tutti a tavola, per la "grande manciata" con menù rustico. Tutti i partecipanti sono stati ospitati in un enorme stand, al riparo dal freddo. Di recente il campo di tiro a volo, su iniziativa dell'Amministrazione comunale è stato interessato da un importante intervento manutentivo con la sistemazione, anche, di nuove apparecchiature per il lancio del piattello, in sostituzione di quelle ormai obsolete. Questa struttura sportiva è considerata dagli appassionati una delle più funzionali della Sicilia.

Il commissario Montalbano a Chiaramonte



Sono in programma per questo mese le riprese per i nuovi episodi della fortunata serie televisiva del Commissario Montalbano che farà tappa stavolta anche a Chiaramonte Gulfi. Si allargano dunque anche alla nostra cittadina gli ormai celebri "luoghi di Montalbano". Le strade, le piazze e i palazzi di Chiaramonte andranno così a far parte di quell'immaginario suscitato dalla serie tv tratta dai romanzi di Andrea Camilleri che a ragione ha reso celebre la nostra provincia. "Siamo lieti di poter finalmente ospitare nella nostra città - commenta l'assessore alla Cultura Vito Marletta - il commissario Montalbano. Siamo certi ed orgogliosi di poter mettere a disposizione la bellezza discreta del nostro paese per una produzione che è famosa in tutto il mondo, oltre che in Italia. La valenza promozionale di questa produzione televisiva per la nostra città è indubbia. Abbiamo lavorato sodo per arrivare a questo risultato,

ospitando e accompagnando lungo gli scorsi mesi i sopralluoghi tecnici con gli scenografi, il regista e la direzione della produzione. Un percorso ragionato che ci ha dato la possibilità di far scoprire la nostra cittadina e di andare incontro alle esigenze presentateci. Sento il dovere di ringraziare la Palomar e la persona di Pasquale Spadola in nome in rappresentanza della produzione tutta. La competenza e la sensibilità di Spadola sono state determinanti per arrivare a questo risultato". Dunque, da qui a poco, la nostra piccola cittadina diverrà set cinematografico come non capitava ormai da decenni e, quando saranno completate tutte le fasi di lavorazioni del film, potrà entrare sobriamente in tutte le case degli italiani.

"Adotta un nonno e mettilo in rete"

Il Corso di Computer per i soggetti della terza età si sta svolgendo presso l'aula multimediale della scuola di S. Giuseppe, messa a disposizione dal Consiglio di Circolo e dal Dirigente del Circolo Didattico Prof. Giovanni Giaquinta. Le lezioni tenute dalla Prof.ssa Luisa Fontanella, vedono la partecipazione interessata di 31 anziani e mirano a fornire loro gli elementi necessari per poter effettuare una ricerca tramite Internet o fare un collegamento con webcam, magari utilizzando i computer che sono al Centro, per poter vedere parenti e amici che abitano in un'altra parte del mondo. Una volta apprese le nozioni elementari, saranno i ragazzi a guidare i nonni nell'effettuare una ricerca o un collegamento alla rete internet. L'iniziativa, che ha visto fin da subito una partecipata adesione, con buona probabilità, sarà replicata. In ragione del successo di questa iniziativa, ha commentato l'Assessore ai Servizi Sociali, Salvatore Nicosia, abbiamo istituito un secondo corso considerato il numero delle adesioni. Questo progetto è un altro tassello tra i tanti che il Centro Anziani aggiunge di volta in volta alle molteplici attività, merito dei nostri attivissimi amici che sono sempre pronti a sperimentare e scoprire".



Il centro diurno per anziani e il "Carmelo"

In questa pagina una storia da raccontare e ricordare per conoscere le "Carmelitane"

Il Centro Diurno per anziani "S. Giuseppe", da parecchi anni, è una presenza viva e attiva nella vita sociale del paese, così come recentemente, anche i centri sociali di Piano dell'Acqua e Roccazzo. Nel tempo, l'impegno profuso è stato quello di inventare, creare e proporre attività e iniziative socializzanti, di aggregazione, di recupero di tradizioni popolari ma soprattutto quello di creare nell'anziano la consapevolezza del "dare ed essere utile agli altri", proprio per il ruolo che ha e che la società gli ha affidato, dando così al Centro un taglio non esclusivamente ricreativo ma di utilità sociale, utilizzando alcune iniziative come veicolo e supporto per il raggiungimento di obiettivi tesi ad aiutare e sostenere strutture sociali e istituzioni; La "Cappelluzza", manifestazione



estiva folkloristico-religiosa, già alla sesta edizione, nasce come veicolo per il raggiungimento di obiettivi di solidarietà: l'adozione a distanza di un bambino nel Guatemala; l'adesione nel 2008 al progetto "Una mano per un sogno", con un generoso contributo, volto alla realizzazione di una scuola in Kenia, ottenendo l'intitolazione dell'aula "Chiaramonte Gulfi" a opera di un chiaramontano emigrato a Vigevano; al contributo per il rifacimento delle vetrate nella Chiesa "Sacra Famiglia" di Piano dell'Acqua; ai "Natale" pieni di sorrisi e doni agli anziani ospiti nell'Istituto Rizza-Rosso; all'incremento e sviluppo del laboratorio di cucina del Centro per la realizzazione dei vari momenti ricreativi; Ma l'opera che si distingue, per lo spessore e l'aspetto spirituale e religioso che la caratterizza, è la collaborazione con la Comunità del Carmelo che, in silenzio ma intensamente, il Centro diurno S. Giuseppe presta da diversi anni. Piccole delegazioni di anziani nel corso dell'anno, fanno visita alla comunità carmelitana varcando la soglia di un monastero che, nascosto tra gli alberi, si erge quasi invisibile come fortezza della preghiera e dagli incontri con la Priora, si trae sempre quella preziosa carica di energia e spiritualità che rinnova l'anima e lo spirito. Diversi sono stati gli slanci di generosità che i centri hanno riservato al Carmelo, l'ultimo a novembre del 2010 contribuendo generosamente e con devozione, ai lavori di rifacimento e restauro del chiostro interno. Nel periodo Natalizio, il coro "S. Giuseppe" diretto con professionalità dai Maestri Gianluca Abbate e Sebastiano Molè, assieme alle voci celestiali delle suore, ha animato con vera

gioia la S. Messa. Un'esperienza più unica che rara veramente da ricordare e da serbare nel cuore. (un grazie per la collaborazione a Concetta Laraffa)



Correva l'anno 1925: si inaugurava il monastero

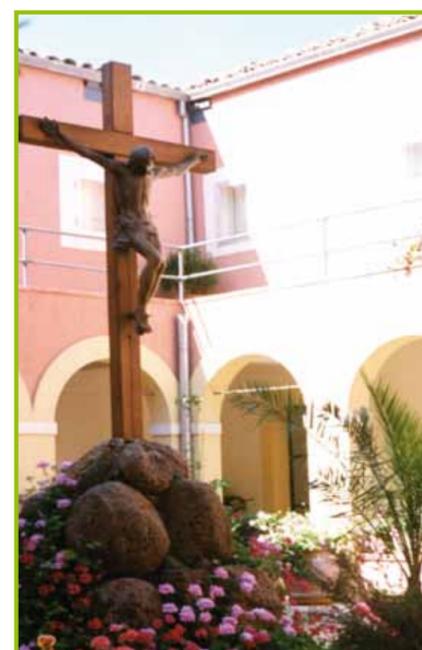
La Lunga storia di questo Monastero.



Il Carmelo a Chiaramonte Gulfi sorge nel 1660, circa cento anni dopo la fondazione del primo Monastero di S. Teresa, in Avila, prima come "conservatorio" di vergini orfane e povere, con annessa chiesetta dedicata a S. Anna, e più tardi trasformato in monastero teresiano, e dedicato a S. Teresa di Gesù. In seguito ai danni prodotti dal terremoto del 1693, la chiesetta di S. Anna fu ricostruita e, ovviamente, dedicata anch'essa a S. Teresa. Delle prime monache conosciamo soltanto pochi nomi. La prima, a cui si deve la fondazione del monastero teresiano, è suor Teresa Ventura, proveniente da uno dei due Carmeli Teresiani di Comiso e forse imparentata con la signora Eleonora Cerruto, sposata Ventura, che volle impiegare i suoi beni nella fondazione del Conservatorio. Nel 1866 il monastero fu soppresso, ma venne subito ricomprato dalle monache allora viventi, in qualità di privati, essendo bene demaniale. Esse continuarono a viverci la loro vita di sacrificio e di preghiera, nel silenzio e nel nascondimento. Quando il monastero dovette essere chiuso per motivi economici, esse furono costrette a disperdersi in altre comunità religiose. L'idea di far rinascere il Carmelo Teresiano a Chiaramonte Gulfi nacque nel cuore generoso della signorina Giulia Cultrera, figlia del barone Raffaele della Fontanazza e della signora Annetta Rizza. Già quindicenne, Giulia aveva avvertito nel suo animo un impulso segreto che la sollecitava a donare tutta se stessa a Dio. Le cose di questo mondo, le ricchezze, le con-

versazioni mondane, andavano perdendo per lei ogni attrattiva e ad esse preferiva il silenzio e le ore trascorse in intimo colloquio con Gesù. Il diniego e gli ostacoli posti dai genitori e dai parenti alla realizzazione della sua vocazione si rivelarono più tardi un misterioso, provvidenziale indugio voluto da Dio per la realizzazione dell'impresa più grande che Egli voleva affidarle. Infatti, quando nel 1914, donna Giulia (così la chiamavano tutti in paese) vide chiudersi il monastero delle Teresiane per motivi economici, l'ardore per il suo ideale si accrebbe, facendole vedere nel suo cospicuo patrimonio il mezzo ideale per ridare vita a quel monastero, nel quale avrebbe potuto realizzare in seguito il suo sogno, aprendolo a tante anime che avevano i suoi stessi desideri. Lei stessa ha raccontato: "Il Signore mi mandò l'angelo che sostenne la mia vocazione"; parlava di Padre Giovanni Alescio, che tanta parte ha avuto nella rifondazione di questo nuovo Carmelo in Chiaramonte. Non mancarono difficoltà di ogni genere, sia per ottenere i necessari permessi dall'Ordine e dalla Santa Sede, sia per trovare il luogo adatto al nuovo Monastero, poiché quello antico dedicato a S. Teresa con la chiesa annessa era ormai proprietà delle Suore degli Angeli, che tuttora vi operano. Si puntarono gli occhi e le speranze sul convento dei Padri Cappuccini, ormai chiuso per mancanza di vocazioni. E, finalmente, dopo la stipulazione del contratto, si poté avere il rescritto della S. Congregazione col quale veniva formalmente dichiarata la fondazione del nuovo Monastero delle Carmelitane Scalze in Chiaramonte Gulfi. La fondazione fu affidata al vicino monastero di S. Teresa di Ragusa, e personalmente alla Madre Maria Immacolata che, proveniente dal Carmelo di Napoli, aveva già da alcuni anni dato inizio giuridico alla fondazione del Carmelo di Ragusa. A lei, pur ancora giovane profes-

sa, avrebbe passato il suo incarico di priora, non senza sofferenza da una parte e dall'altra. La stessa Madre Maria Candida, nelle cronache del monastero ci lascerà il ricordo di quei momenti di separazione. Infatti, dopo 14 anni si profilava il distacco dalla guida forte e decisa di Madre Maria Immacolata e di altre 5 Sorelle che l'avrebbero coadiuvata nel compito di far nascere e, soprattutto, di dare una vera impronta teresiana al nuovo Monastero: Sr. Maria Amata di Gesù, Sr. Giulia di S. Luigi, Sr. Beatrice dello Spirito Santo, Sr. Maria Isabella degli Angeli e Sr. Cecilia della Presentazione. Finalmente il 2 agosto 1925 fu possibile aprire il nuovo monastero, presenti il P. Generale, P. Guglielmo di S. Alberto e l'ex Generale P. Luca di Maria SS. Quando il SS. Sacramento venne posto sull'altare, il Clero intonò il Te Deum: il nuovo Monastero era nato e si apriva un nuovo tabernacolo per il Signore Gesù. Donna Giulia dovette tornare a casa, accanto alla mamma, che necessitava della sue amorevoli cure filiali. Il papà era già morto. Aveva però il permesso di trascorrere qualche momento di preghiera e di ricreazione all'interno del suo piccolo monastero, insieme alle sorelle. Tuttavia l'attesa di entrare definitivamente non fu lunga. Nell'estate del 1927, la baronessa sua madre si ammalò gravemente e il 24 luglio morì. Si apriva così per Giulia Cultrera la porta del Carmelo. L'accoglieva a braccia aperte la Comunità e soprattutto Madre Maria Immacolata che, sin dai primi incontri, l'aveva tanto apprezzata e amata. Toccò ancora a lei formare, qui a Chiaramonte, l'anima eletta della fondatrice di questo nostro Monastero, Giulia Cultrera della Fontanazza, a cui poté imporre l'abito del Carmelo il 31 Gennaio 1928, dandole il nome di Sr. Teresa di Gesù. Nel 1937 fu eletta priora della comunità, e dovette suo malgrado, assolvere questo incarico per parecchi anni consecutivi,



e poi ancora nel 1953. Fu in quest'ultimo suo priorato che Madre Teresa credette opportuno chiedere al padre Provinciale della Provincia Veneta di mandare nel nostro monastero una Priora, che potesse guidare meglio di lei sulle vie della contemplazione le sue sorelle e figlie. La nuova superiora, Madre Maria Grazia della Natività (1903-1996), madre dal cuore grande che abbraccia l'universo, ha lasciato un ricordo perenne nelle nostre anime per l'impronta davvero carmelitana che ha saputo donarci.

Madre Maria Grazia della Natività (1903 - 1996)



Germana Giambartolomei era nata a Tortona (AL) il 5 aprile 1903. Un tipetto volitivo, con la testa già volta a profonde riflessioni, sin dai primissimi anni. Se le capitava di trovarsi dinanzi a una collina o a una montagna, voleva scolarla per vedere cosa c'era dietro. «Cercavo l'infinito», racconterà lei stessa. E ogni risposta la deludeva. Nel cuore invece ardeva un amore semplice, infantile per Gesù. Venne la prima guerra mondiale: anni bui, nei quali il papà comandante di una nave, giocava da eroe la sua vita per la Patria. Germana, quando l'angoscia la opprimeva, si chiudeva in camera dinanzi a un volto di Gesù appassionato: pregava per papà, per i tanti morti di cui giungeva notizia. Papà tornò; si iscrisse alla facoltà di chimica e farmacia. Si era allontanata dai sacramenti, non pregava più. Niente poteva appagarla. Fu un sabato santo (1922) che, inginocchiata accanto al Crocifisso, si sentì avvolta, «inondata, sommersa di Misericordia, di perdono». Il Signore l'aveva attesa con pazienza: «una vera pazzia del Suo Amore!». Così, dopo la laurea, la troviamo farmacista a Pontecurone (AL), dopo passerà a Travagliato (BS), dove potrà iniziare già la sua esperienza di maternità spirituale nei confronti delle giovani di Azione Cattolica. Ma fu a Pontecurone che l'azione dello Spirito Santo irruppe nella sua vita. Questa "particolare vocazione" le veniva confermata nella sua vestizione religiosa nel Carmelo di Brescia (12 settembre 1935) col nome nuovo che le veniva dato: Maria Grazia della Natività. Il 15 settembre 1939 finalmente arrivava il giorno della professione solenne. E da quel momento che suor Maria Grazia vede attuarsi in lei quasi una identificazione alla Vergine - Madre. Fu trasferita come priora a Chiaramonte Gulfi. Di lei è stato detto, dentro e anche da fuori del monastero, da quanti l'avvicinarono: «La Madre ci ha lasciato qualcosa di inspiegabile. Ci ha inculcato il dono della sofferenza».

Il perchè di questa vocazione: una riflessione



Capita spesso di interrogarsi sul senso di questa vocazione, su una scelta che appare agli occhi di tanti fuori dal tempo. Per capirne di più e non ancorarci su facili e qualunquistici pregiudizi, abbiamo girato la questione alle Carmelitane Scalze. Ecco cosa ci hanno risposto.

Ogni vocazione nasce dalla forza profonda di un amore che sempre ci precede e di una grazia che fonda la nostra vita consacrata a Dio. E' la certezza di quello sguardo che Gesù ha fissato su ciascuno di noi, che ci permette di vivere la nostra appartenenza al Signore. Spesso qualcuno ci chiede che senso e che valore può avere la nostra presenza in un tempo in cui numerose e urgenti sono le situazioni di povertà e di bisogno a cui far fronte. Benedetto XVI, parlando delle monache di clausura, ha paragonato i monasteri di vita contemplativa ai "polmoni" verdi di una città: fanno bene a tutti, anche a quanti non li frequentano e magari ne ignorano l'esistenza. La nostra Comunità, vive la sua vocazione alla preghiera, "nel cuore della Chiesa" in quella particolare forma che S. Teresa ci ha trasmesso. Escludendo ogni forma di apostolato attivo, come monache claustrali desideriamo offrire alla comunità cristiana e al mondo d'oggi bisognoso più che mai di autentici valori spirituali, un silenzioso annuncio e un'umile testimonianza del mistero e del primato di Dio: è Lui che va amato al primo posto; è Lui quel tesoro prezioso per il quale vale la pena lasciare tutto, è Lui quel sostegno che mai vacilla: "Tutto passa, Dio solo non muta" (S. Teresa).